

**Trasmessa esclusivamente via PEC**

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC  
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

B2.02

Spett.le SUAP  
c/o Provincia di Asti  
c.a. dott. A. Marengo  
c.a. dott. A. Rossi  
[provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)

*Rif.: nota Vs Prot. n. 27125 del 20/12/2018, Prot. Arpa n. 108439 del 10/12/2018*

**OGGETTO:** Pratica Arpa n. G07\_2019\_02003.

Contributo tecnico scientifico relativo all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per allevamento intensivo di pollame (Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/056 ss.mm.ii.).  
Ditta: Società Agricola GOA s.s. – OLIVERO EDOARDO nel Comune di Buttigliera d'Asti (AT).

Con riferimento alla procedura in oggetto ed ai fini di rendere il supporto tecnico scientifico all'Autorità Competente, ARPA Piemonte formula le proprie osservazioni come da contributo allegato alla presente.

Ulteriori elaborati potranno essere presentati a fronte di necessità di approfondimento che dovessero emergere nel corso del procedimento.

I rappresentanti dell'Agenzia incaricati della partecipazione ai lavori della Conferenza dei Servizi sono l'ing. F. Valenzano e la dott.ssa V. Gai, in qualità di dipendenti del Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Alberto Maffiotti  
(firmato digitalmente)

MB/fv

Allegati:

1. Relazione di Contributo tecnico scientifico n. G07\_2018\_02003\_001

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST**  
**Struttura Semplice Servizio territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti**

**RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO**

**C.T. Arpa n.:** G07\_2018\_02003\_001  
**Risultato atteso:** B2.02  
**Oggetto:** Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per allevamento intensivo di pollame (Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/056 ss.mm.ii.)  
**Ditta:** Società Agricola GOA s.s. – OLIVERO EDOARDO  
**Comune di:** Comune di Buttigliera d'Asti (AT)

Redazione	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti Nome: dott.ssa V. Gai	
Redazione	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti -PO Nome: dott. P. Conti	
Redazione	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti Nome: dott. Claudio Varaldi	
Redazione	Funzione: Tecnico Attività di Produzione Nome: dott.ssa Sara Vazzola	
Redazione e verifica	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti – PO Nome: Ing. Francesca Valenzano	
Approvazione	Funzione: Responsabile Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti Nome: Dott. Maurizio Batteggazzore	

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
 Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est  
 Servizio territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti  
 Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti – Tel. 0141390090 – fax 0141390031  
 Email: [dip.sudest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@arpa.piemonte.it) PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

## Premessa

Il presente contributo tecnico scientifico riguarda l'istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dalla Società Agricola GOA S.S con sede legale e operativa in Buttigliera d'Asti (AT), Via Villanova n. 30, per allevamento intensivo di pollame – polli da carne (Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/056 ss.mm.ii.), sempre nel comune di Buttigliera d'Asti (AT).

## 1. Descrizione del progetto

L'azienda ha da poco rilevato in Buttigliera d'Asti, via Villanova 30, le strutture esistenti di un allevamento avicolo, finora condotto con cicli con grande prevalenza di maschi e quindi con una capacità massima inferiore ai 40.000 capi.

L'azienda Goa intende modificare la tipologia gestionale dell'allevamento secondo la tipologia di allevamento misto (maschi e femmine) di polli da carne, con la quale la capacità delle strutture si incrementerà fino a circa 60.000 capi.

L'allevamento è organizzato in tre capannoni (P1, P2, P3) adibiti all'allevamento di polli da carne, con annessi n. 1 silos ciascuno per lo stoccaggio del mangime, una concimaia e un locale tecnico. I tre capannoni sono stati realizzati con struttura portante in ferro, tamponamenti laterali in pannelli sandwich isolati e copertura curva con 2 strati di telo plastico con interposto strato coibente di lana di roccia per i capannoni P1 e P2, copertura a 2 falde in fibrocemento contenete amianto per il capannone P3.

Ogni stalla è organizzata in un unico locale di allevamento; prima dell'ingresso dei capi (peso di circa 40-50 g) viene disposto sul fondo uno strato di circa 4 - 5 cm di lettiera di lolla di riso, che ha lo scopo di raccogliere e fermentare le deiezioni dei polli. La densità massima iniziale d'allevamento è di 22 capi/mq (10 femmine e 12 maschi); dopo circa 30 giorni verrà fatto un primo sfoltimento con la vendita di 8 capi femmina per mq, che hanno raggiunto il peso massimo di circa 1,5 kg, in modo da aumentare lo spazio disponibile per i capi rimasti (14 capi/mq). Dopo circa 40 giorni verrà fatto un secondo sfoltimento con la vendita dei capi femmina rimasti (2 capi/mq) e di un capo maschio al mq, al peso massimo di circa 2,6 kg. I capi restanti, tutti maschi (11 capi/mq), saranno poi venduti a 50 giorni, al peso finale di circa 3,5 kg. L'azienda adotta la tecnica del "tutto-pieno tutto-vuoto" sull'intero allevamento. La capacità effettiva dell'allevamento è quindi di circa 62.000 capi.

Ai fini di calcolare la capacità massima d'allevamento è stato fatto riferimento al D.lgs 27/09/2010, n. 181 "Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne (10G0198)", considerando una densità massima di allevamento di 39 kg/mq, raggiungibile solo a seguito di apposita deroga da parte dell'ASL competente.

## 2. Analisi documentale e richiesta di integrazioni

Valutata la documentazione prodotta, si osserva quanto segue.

Nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, così come per le procedure autorizzative in ambito AUA per gli stabilimenti di allevamento di animali, si ritiene, in generale, necessaria l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per il raggiungimento della più elevata prestazione ambientale nel contenimento delle emissioni in atmosfera e nelle acque sotterranee.

In base all'inventario regionale delle emissioni (IREA) aggiornato al 2013, il quantitativo di ammoniaca emessa a livello regionale dal comparto agro-zootecnico ammonta a 39.140 t/a, contributo che rappresenta la quasi totalità delle emissioni di tale molecola a livello regionale (41.043 t/a) e non mostra flessioni nell'ultimo decennio (38.475 t/a secondo IREA nel 2007).

L'ammoniaca di derivazione agro-zootecnica concorre alla formazione del PM10 secondario sotto forma di nitrati e solfati di ammonio.

### Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est  
Servizio territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti  
Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti – Tel. 0141390090 – fax 0141390031  
Email: [dip.sudest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@arpa.piemonte.it) PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

In merito alle diverse fasi di gestione dei reflui zootecnici, la letteratura disponibile nonché studi regionali testimoniano come lo stoccaggio degli effluenti zootecnici ed il loro spandimento in campo, siano responsabili di circa i due terzi delle emissioni di ammoniaca in atmosfera proveniente dal settore.

Per quanto attiene lo stoccaggio delle deiezioni solide (pollina), ai fini della realizzazione della BAT 15a (ridurre il rapporto tra l'area della superficie emettente ed il volume del cumulo di effluente solido), il documento BREF (al capitolo 4.11.1) afferma che possono essere costruite apposite barriere antivento (in legno, mattoni o calcestruzzo) nelle direzioni opportune ed i letami possono essere compattati anche mediante la costruzione di uno stoccaggio a tre pareti. Il compattamento riduce il trasporto di aria nel cumulo, diminuendo il surriscaldamento del materiale e, di conseguenza, le emissioni di ammoniaca. Tali indicazioni trovano applicazione nel caso in esame nel posizionamento della concimaia rispetto a due dei capannoni esistenti e (presumibilmente) nelle caratteristiche realizzative della stessa.

In riferimento alla BAT 14b (coprire i cumuli di effluente solido), il documento BREF afferma che la copertura dei cumuli riduce l'emissione di odori ed ammoniaca del 50%, evita il ruscellamento dell'acqua piovana sul cumulo ed è generalmente applicabile a tutti i letami stoccati in esterno. Si ritiene che, laddove ricorrano le condizioni di applicabilità previste per tale BAT come nel caso in esame, contemplando in ogni caso accorgimenti tecnici atti ad evitare fenomeni di autocombustione dei materiali accumulati, la copertura dei cumuli di letami vada perseguita al fine della necessaria riduzione delle emissioni di odori e ammoniaca in atmosfera. Si rimanda in merito a quanto riportato nella tabella 4.5 *"Tecniche per ridurre le emissioni dallo stoccaggio di effluente solido"* delle BATc.

Passando allo spandimento agronomico dei reflui zootecnici, vanno privilegiate, laddove applicabili, le tecniche che comportano l'incorporazione immediata delle deiezioni, consentendo il contenimento delle emissioni ed evitando il deflusso verso i corpi idrici superficiali. In alternativa, deve essere perseguita l'incorporazione degli effluenti nel più breve tempo possibile (anche immediata, con aratura o dischi) e comunque non oltre le 4 ore dalla distribuzione, come indicato nella BAT 22. La scrivente non ritiene infatti generalmente condivisibili pratiche di spandimento che prevedano interramenti ritardati, ad esempio a 12 ore dalla distribuzione od oltre (entro le 24 ore come indicato dal proponente), o su suolo nudo senza interrimento immediato o rapido.

La letteratura disponibile, anche a livello regionale, e il documento BREF di settore (capitolo 4.13.5), hanno dimostrato che le maggiori perdite di ammoniaca per volatilizzazione avvengono prima delle 12 ore dallo spargimento (più del 50% del totale emesso) e l'assenza di copertura vegetazionale favorisce i fenomeni di trasporto dell'ammoniaca (e delle altre molecole volatili odorose) in atmosfera. Del resto, le BAT conclusions riportano che l'incorporazione dei reflui, pur non applicabile ai prati o all' "agricoltura conservativa", deve avvenire entro le 4 ore dalla distribuzione. Termini temporali superiori fino alle 12 ore costituiscono, in riferimento alla specifica BAT, eccezione (peraltro determinabile da elementi contingenti e comunque potenzialmente rimovibili) e non la regola. Il documento BREF riporta testualmente che: *"laddove sussistono limiti in termini di macchinari o di lavoro per l'opzione dell'incorporazione immediata, l'incorporazione entro le 4 ore è percorribile, anche per piccole aziende agricole"*. Quindi si ritiene opportuno attenersi a indicazioni prescrittive che richiedano l'interramento entro le 4 ore.

Un ulteriore elemento di criticità in merito all'applicabilità delle BAT per la fase di spandimento risiede nel titolo d'uso dei terreni, con specifico riferimento al cosiddetto asservimento, laddove l'attività colturale non è governabile da chi detiene le deiezioni zootecniche da spandere. Al fine della corretta e coerente applicazione delle BAT, è opportuna l'adozione di strategie prescrittive che rendano cogenti le regole di spandimento imposte anche sui terreni in asservimento agli stessi, che nel caso dell'azienda agricola GOA costituiscono la totalità dei terreni indicati nella comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi del Regolamento regionale 10/R /2007 e ss.mm. e ii. (di questi oltre il 50% in termini di superficie ricade in Zona Vulnerabile da Nitrati - ZVN).

#### **Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
**Servizio territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti**  
Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti – Tel. 0141390090 – fax 0141390031  
Email: [dip.sudest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@arpa.piemonte.it) PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

In merito alle emissioni in atmosfera, con riferimento al documento “Guida alla redazione della Relazione tecnica con BAT Conclusions” della Provincia di Cuneo, si richiede di:

1. chiarire se dall'impianto IPPC si generano unicamente emissioni diffuse e comunque indicare in planimetria le superfici di emissione naturale (finestre, fori di areazione, stoccaggi etc se presenti);
2. descrivere se i dati delle emissioni diffuse per ammoniaca e polveri siano ricavati da stima o da calcolo, descrivendo il procedimento adottato;
3. descrivere ed analizzare i sistemi di ventilazione presenti (con riferimento ad eventuali sistemi di regolazione e controllo) e le relative attività di manutenzione.

In particolare, si richiede di analizzare le riduzioni di ammoniaca ottenute rispetto ai “sistemi di riferimento” - così come individuati dal D.M. 29/01/2007 - con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili nelle fasi di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento, evidenziando almeno quanto segue:

- emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento, nella configurazione corrispondente ai “sistemi di riferimento”;
- emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento, in relazione alle tecniche effettivamente utilizzate;
- possibili proposte di soluzioni per l'ulteriore riduzione delle emissioni.

Per quanto concerne il piano di prevenzione e gestione acque meteoriche, ricadendo l'area su cui sorge l'insediamento in ZVN, si ritiene utile venga valutato un ampliamento dell'area impermeabilizzata anche nello spazio tra i due capannoni paralleli, dove è presente la concimaia di stoccaggio pollina. Tale superficie dovrà essere mantenuta pulita mediante operazioni di pulizia a secco, per evitare che le acque meteoriche portino eventuali contaminanti nei campi adiacenti, questo in coerenza con le BATc che prevedono la limitazione delle superfici contaminate.

Per quanto concerne la componente ambientale rumore, in riferimento al nuovo progetto di allevamento (presso un impianto già esistente), in considerazione della distanza tra sorgente di rumore (allevamento ed impianti) e ricettori sensibili più vicini (maggiore di 250 m) ed a seguito della lettura delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili BATc concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio descritte al par. 2.4.7 BAT 9 – 10: Emissioni sonore della documentazione presentata, non si segnalano criticità ambientali per la componente rumore.

In termini generali, si ritiene migliorativo ai fini gestionali per i diversi aspetti di impatto, l'applicazione della BAT n. 1 con la definizione e messa in atto entro il termine stabilito dalla normativa vigente, di un sistema di gestione ambientale e successivi controlli.

Relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo, si ritiene che la definizione delle emissioni in atmosfera in particolare dell'ammoniaca debba essere valutata non solo tramite stime e bilanci, ma attraverso misure dirette in analogia ad altre installazioni IPPC, soggette ad AIA.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà contemplare anche gli obblighi di controllo e monitoraggio periodico, previsti dal DM 06/09/1994, in relazione alle coperture in fibrocemento amianto installate sul capannone P3.

Rispetto all'elaborato n. 5 “Verifica preliminare relazione di riferimento”, si prende atto dei contenuti e si concorda con le conclusioni riportate.

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
**Servizio territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti**  
Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti – Tel. 0141390090 – fax 0141390031  
Email: [dip.sudest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@arpa.piemonte.it) PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

## Conclusioni

Valutata la documentazione agli atti, per quanto di competenza, l'Agenzia scrivente rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta al paragrafo precedente al fine di potersi esprimere in sede definitiva.

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
**Servizio territoriale di Tutela e Vigilanza di Asti**  
Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti – Tel. 0141390090 – fax 0141390031  
Email: [dip.sudest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@arpa.piemonte.it) PEC: [dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)